

## Il progetto per l'impianto sportivo di San Prospero è pronto e finanziato. "Dal Comune solo promesse" Aspettano il campo di basket da 4 anni, sale la protesta

IMOLA - (gi.ga.) Sono ormai quattro anni che la frazione di San Prospero attende la costruzione di una pista polivalente in cui giovani e non possano praticare gli sport che più preferiscono come il basket, la pallavolo e il pattinaggio. Tanto che ieri alcuni ragazzi, che ormai non sanno più dove andare a giocare, hanno issato uno striscione di protesta giocando con il cognome del sindaco di Imola Daniele Manca, bollando il campo da basket come una delle "Mancate promesse" del programma elettorale del primo cittadino.



"E' da quasi quattro anni - spiega il presidente del forum di San Prospero, Loris Benini - che il progetto

è già stato concluso e finanziato. Purtroppo però i lavori sono ancora al palo e della pista polivalente non

**Lo striscione** di protesta gioca con il cognome del sindaco Daniele Manca. I ragazzi non sanno più dove giocare

si sa nulla. Come forum il tema riguardante la realizzazione di tale struttura è sempre al primo punto dell'ordine del giorno di ogni assemblea (come ieri sera ndr). Per ora la risposta che abbiamo sempre avuto dall'assessore alle opere pubbliche Raffaella Salieri e da quello allo Sport Luciano Mazzini, che i lavori partiranno il più presto possibile. Ma ora sono fermi per colpa del patto di stabilità". Un problema non da poco per chi a San Prospero voglia praticare qualche sport che non sia il calcio. "Infatti oltre al campo della parrocchia - prose-

gue Benini - c'è solo il campo sportivo di cui possono usufruire solamente i tesserati nelle società". Nulla rimane per i privati cittadini, che almeno fino a 3 anni fa avevano un piccolo spazio dove giocare a pallacanestro, chiuso in seguito alla protesta di alcuni residenti in abitazioni limitrofe. Dunque ieri sera si è riunita per l'ennesima volta l'assemblea del forum su richiesta dei giovani di San Prospero per fare nuovamente il punto sulla situazione della pista polivalente che a oggi rimane ancora un miraggio. O una promessa mancata.

Il rapporto Confartigianato. "Meglio del settembre 2009, ma l'indice di natalità è calato del 50%"

## Nuove imprese, dimezzate in tre anni

*"Politica assente. Occorre un brand per rilanciare l'imolese"*

"Serve un colpo d'ala da parte della politica, sia nazionale sia locale, affinché si indichi un progetto concreto per dare ancora più slancio alle piccole e medie imprese che hanno dovuto attraversare una durissima crisi economica". E' questo l'appello di Amilcare Renzi, segretario della Confartigianato imolese, nel tracciare

un quadro della situazione economica territoriale del circondario imolese. "Quel che serve - spiega Renzi - è una grande azione di marketing territoriale che rilanci il circondario, ma non vediamo da parte delle istituzioni una spinta in questo senso. Ci vuole un'azione a più ampio respiro, di prospettiva, che renda il nostro

territorio attraente per insediarsi un'impresa e portare lavoro". Sono poi stati presentati alcuni dati sull'andamento delle imprese imolesi. Il dato più preoccupante è quello sull'avviamento di nuove attività: a giugno 2010 ne sono nate 66, mentre nel 2007 erano 126.

Giacomo Galanti

IMOLA - "Il nostro contatto quotidiano con gli imprenditori ci dice che settembre 2010 sarà migliore del settembre 2009. Ma sarà difficile recuperare le performance di tre o quattro anni fa". E' la previsione del segretario di Confartigianato Assimprese a Imola, Amilcare Renzi, nel fare l'annuale quadro della situazione delle piccole e medie imprese nel circondario imolese. "Dopo la caduta, molte aziende sono passate alle cure, tamponando le ferite, chiedendo credito e agendo sul taglio dei costi fissi e di produzione - spiega - ora chi si è ristrutturato affronta la difficile e lunga fase della riabilitazione". Tra i dati che preoccupano l'associazione (che nell'imolese conta circa 1.550 iscritti) c'è quello sulla natalità delle imprese: "In tre anni - fa sapere Sergio Sangiorgi, responsabile dell'area credito e finanza, a Imola - l'indice è calato del 50%. Se a giugno del 2007 erano state avviate 126 attività, a giugno 2010 ne sono nate 66". Per quanto riguarda le attività che hanno chiuso i battenti, invece, "anche se ci



**Amilcare Renzi** Il segretario di Confartigianato Assimprese ha illustrato il quadro delle piccole medie imprese

siamo trovati di fronte a cadute di fatturato drammatiche - spiega - in un anno abbiamo perso una ventina di imprese". Ma quello dell'imolese, osserva Renzi, "è

un territorio dove gli imprenditori sono attenti e pronti all'innovazione". Lo dimostra il fatto che "nel circondario - continua il segretario -, 500 imprese hanno ri-

pianificato il livello finanziario in soli sette mesi. Ciò significa che hanno ristrutturato il debito oppure fatto investimenti". E tutto sommato, la crisi economica, a

detta del segretario di Confartigianato Assimprese, qualcosa ha insegnato: "E' cambiata la mentalità degli imprenditori, si stanno abituando a una pianificazione

futura. Tant'è che le insolvenze oggi sono a un livello molto più basso rispetto a prima". Ma ora tocca anche alla politica fare la sua parte. "Negli ultimi mesi la politica nazionale ha dato prova di essere lontana dalle imprese - afferma Renzi - e sul piano locale non vediamo a livello del circondario l'espressione di una politica di prospettiva, un moto culturale che dia fiducia e indichi una rotta nuova al nostro territorio". Una ricetta, il segretario ce l'ha: "Quel che ci serve è una grande azione di marketing territoriale che rilanci il circondario imolese. Bisognerebbe trovare un brand. Un po' come la mela per il Trentino e che per noi non può più essere solo l'autodromo". Ma non si parla di turismo, almeno non solo. "Quando parliamo di marketing territoriale, intendiamo un'azione che renda il nostro circondario attraente per insediarsi un'impresa e portare lavoro", chiarisce Renzi. Tra le eccellenze su cui puntare ci sarebbero, ad esempio, "la posizione geografica, la nostra rete di piccole e medie imprese specializzate nella subfornitura, le società di servizi, la nostra qualità della vita".

## Tronconi, Barnabé e Bacci dopo le riprese abusive in Consiglio comunale Terremere, il centrosinistra se la prende coi grillini

IMOLA - Il centrosinistra si schiera compatto contro i grillini. Colpevoli di voler "spadroneggiare in giro per il territorio regionale 'portando il verbo'". La nota è firmata da Davide Tronconi del Pd, Mauro Barnabé di Sinistra Arcobaleno e Luigi Bacci dell'Idv, che consigliano al Movimento 5 stelle "più umiltà". I tre invitano i consiglieri regionali Giovanni Favia e Andrea Defranceschi, che l'altro ieri hanno partecipato alla seduta straordinaria dedicata a Terremere, a essere "meno presuntuosi e frettolosi nel giudizio politico".  
I tre sostengono anche che "l'amministrazione non ha vietato le riprese, anzi, per la prima volta ne ha sperimentato la fattibi-

lità". E per quanto riguarda la vicenda Terremere, "c'è un'indagine aperta che va rispettata fino in fondo. I grillini proprio non possono affermare nessun tentativo di oscurare questa vicenda: i giornali fanno il loro mestiere ed ormai se ne occupano quotidianamente". L'altro ieri è stato lo stesso sindaco Daniele Manca "a promuovere la discussione a testimonianza che nessuno ha nulla da temere".  
Ultimo punto: "le regole non si possono richiamare a piacimento: o se ne ha rispetto o non lo si ha. Occorre decidere da che parte stare: i grillini prima vanno dal prefetto di Bologna a denunciare la mancanza di democrazia ad Imola e subito dopo si fanno beffe delle regole della massima

**"Nessun tentativo di oscurare il caso. Le regole non si applicano a piacimento"**

**L'infuocata seduta** del Consiglio comunale in cui il sindaco ha riferito sulla vicenda Terremere



istituzione imolese facendo delle riprese non autorizzate accompagnando il tutto con spirito denigratorio e annunciandolo sui giornali". "Se pensavano di aver fatto la scorribanda nel 'paesino degli zoticoni' -

concludono Tronconi, Barnabé e Bacci - sappiano che riempirsi continuamente la bocca con la parola 'trasparenza' non è sufficiente a renderli né migliori, né nuovi".